

Comunicato **120/GM/rc**
Cagliari, 23 agosto 2010

NOTA STAMPA

CRISI DI GOVERNO E SISTEMA PRODUTTIVO SARDO

Una crisi di governo potrebbe avere effetti deleteri e dannosi sull'esito di alcune vicende estremamente importanti per il sistema produttivo sardo.

Per questo la Regione deve completare immediatamente la sua verifica interna e affrontare con palazzo Chigi alcune questioni assolutamente importanti. In particolare le seguenti:

- il destino del sistema industriale sardo, con la definizione urgente delle vertenze riguardanti la Vynils e, quindi, il futuro del Petrolchimico di Portotorres;
- la vicenda Euroallumina e con essa il futuro della filiera alluminio in Sardegna e in Italia;
- il destino del tessile sardo con, in primo piano, la soluzione della vicenda Legler;
- infine la definizione del contratto di programma per il futuro del sistema del piombo-zinco nella nostra isola, sul quale esiste già una preintesa da sostenere con la messa a punto del pacchetto legato all'approvvigionamento energetico degli impianti sardi.

Da sole queste vertenze **valgono 6 mila posti di lavoro**, già oggi fortemente messi in discussione proprio per l'assenza di risposte dal sistema politico nazionale.

A palazzo Chigi va posta con forza anche la definizione di un pacchetto per far ripartire l'agroindustria in Sardegna, unica prospettiva certa per favorire il rilancio del mondo della campagne e attenuare i tanti disagi evidenziati in questi giorni dal movimento dei pastori.

Va risolto inoltre il problema-trasporti per la Sardegna, ponendo l'accento sulle due questioni più importanti: destino della Tirrenia e soprattutto la definizione del bando che deve portare alla privatizzazione e al rilancio della compagnia sulla quale gravita il 50% del traffico di persone e merci da e per la Sardegna.

Sul versante dei trasporti non ha ancora trovato definizione, e perciò bisogna impegnare il Governo, il problema del trasferimento dei carri ferroviari a seguito della soppressione della tratta Golfo Aranci-Civitavecchia, che per le produzioni sarde sta comportando un significativo appesantimento dei costi.

Come ultimo aspetto, ma non meno significativo, resta la definizione del pacchetto infrastrutture, quelle viarie in particolare, e di conseguenza lo sblocco dei fondi FAS per la Sardegna.

Sono queste le questioni che la Cisl ritiene veramente importanti per arrestare il declino del sistema Sardegna e sui quali Regione, Governo e sindacati devono definire, in un apposito tavolo, il modo migliore per governarle.

Il segretario regionale
Giovanni Matta